

## Preso il Madoff di Torino

Fidejussioni false  
per oltre 400 milioni  
Truffati ministeri  
e decine di Comune

**Massimiliano Peggio**  
A PAGINA 47

# La grande stangata Una truffa da 466 milioni

Il "Madoff torinese": colpiti ministeri e decine di Comuni



AP

## Scovato dalla Finanza nella lista Falciani

Antonio Castelli era compreso nella «Lista Falciani», l'elenco sottratto dall'ex dipendente della divisione svizzera di Hsbc, Hervé Falciani, con i nomi di contribuenti con capitali all'estero

### il caso

**MASSIMILIANO PEGGIO**

**L**o chiamano il Madoff torinese, per l'astuzia delle sue truffe finanziarie e la mole di denaro frodato agli investitori. Ma di certo Antonio Castelli non rischia i 150 anni di galera inflitti al «collega» americano che ha fatto tremare Wall Street, nonostante la pervicacia della Guardia della Finanza nello smascherare le sue frodi. Il suo nome compare anche nella «Lista Falciani», l'elenco

sottratto dall'ex dipendente della divisione svizzera di Hsbc, Hervé Falciani, contenente i nominativi di migliaia di contribuenti con capitali «nascosti» all'estero.

#### La maxitruffa

L'ultima stangata è da primato: con la società finanziaria United Consulting Finance, sede operativa a Torino via

**IL PRECEDENTE**  
Arrestato nel 2012  
aveva prosciugato  
i risparmi di 600 clienti

Susa 31, ora fallita, ha inondato l'Italia di polizze fidejussorie buone solo per la spazzatura, perché prive di copertura patrimoniale in caso di «escussione». In tutto 5.875 polizze per un valore garantito di quasi 466 milioni di euro. Poco meno di un terzo del valore riguarda contratti stipulati a favore di enti pubblici, a garanzia di opere, servizi per la collettività e debiti fiscali. Arrestato nel 2012 per aver prosciugato i risparmi di 600 clienti, con una stangata da 20 milioni di euro, aveva chiuso questa partita con la giustizia

## 5.876

### polizze abusive

Sono i contratti sequestrati dai finanziari, perché stipulati senza adeguata copertura patrimoniale

## 300

### mila euro

La spesa per la festa di matrimonio che il broker aveva organizzato sul Canal Grande di Venezia



patteggiando un anno e 8 mesi. Altro che Madoff. Castelli, tuttora libero, è di nuovo finito nei guai, denunciato per «esercizio abusivo dell'attività di intermediazione finanziaria». Denunciati anche due soci.

#### Vita in grande

Truffatore sì, ma con stile, osservano i finanziari del nucleo di polizia tributaria che hanno passato gli ultimi due anni a spulciare conti correnti e atti societari. Matrimonio, qualche anno fa, a Venezia sul Canal Grande, alla modica cifra, ritengono gli finanziari, di 300 mila euro; frequentatore del Golf Club Montecarlo, villa a Lugano. Inoltre è stato anche un genero modello, così generoso da aver regalato ai suoceri messicani aree di servizio in Messico.

#### Le polizze abusive

Tra i beneficiari delle fidejussioni «spazzatura», emesse dal 3 novembre 2009 al 15 settembre 2011, e sequestrate dalla fiamme gialle, ci sono Ministeri, uffici dell'Agenzia delle Entrate, Dogane, Camere di Commercio, Regioni, Province e una schiera di Comuni. Le polizze, pagate alla società Ucf in percentuale all'importo garantito, servivano a mettere al riparo gli interessi pubblici da intoppi e ritardi. Nel caso dell'Agenzia delle Entrate, ad esempio, per il mancato pagamento «della rateizzazione delle somme dovute dai contribuenti» a seguito di controlli fiscali. A Torino un caso eclatante. Non potendo incassare debiti d'imposta per oltre 5 milioni di euro dalla società «Wheat», riconducibile al costruttore Giuseppe Franco «il re del mattone», il Fisco ha chiesto la riscossione della fidejussione. Richiesta vana. Gli agenti del fisco hanno scoperto che la polizza era farlocca, all'insaputa dell'imprenditore. Ma così il danno e la beffa. Moltissimi i Comuni «gabbati». A cominciare da Torino. E poi Collegno, Beinasco, Balangero, Chivasso, Leini, Moncalieri, Riva presso Chieri, Vinovo. Piccoli e grandi importi. Nel caso dei Comuni si tratta di polizze emesse a garanzia di licenze commerciali, di opere di urbanizzazione (fognature, strade, illuminazione pubblica), di servizi in convenzione, come l'assistenza ad anziani o disabili. Nel lungo elenco compaiono anche

Questure e Prefetture, ad esempio per le fidejussioni collegate alla pratiche di regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

#### La catena dei soldi

Come broker, finito al centro della precedente vicenda giudiziaria, si era specializzato con le truffe «a schema Ponzi». Cioè accalappiava nuovi investitori offrendo interessi sicuri, drenando però il capitale dei vecchi clienti. Metodo a catena semplice e infallibile. E la società di intermediazione finanziaria, stando alle indagini, è stata utilizzata come ingranaggio di questo schema.

### Sulla «Stampa»



Antonio Castelli, assicuratore e promotore finanziario, era stato arrestato dalla Finanza nel dicembre 2012 con l'accusa di aver messo la mani sui risparmi di 600 clienti, facendo un buco di 20 milioni di euro.